

## **Premessa**

Le istituzioni locali sono tenute per legge dello Stato ad elaborare piani di offerta culturale per i cittadini, garantendo le condizioni giuridiche e finanziarie in cui tali attività si svolgono, indispensabili per offrire servizi che assicurino pluralità, qualità e trasparenza. L'Attività Culturale, lo Spettacolo e i Beni Culturali sono capisaldi decisivi dai quali partire per determinare le condizioni ottimali per lo sviluppo civile e sociale del nostro territorio e costituiscono una preziosa occasione di crescita con positive ricadute anche in ambito economico.

Per proiettare la città verso scenari internazionali e proporre l'immagine di una metropoli moderna bisogna passare attraverso la valorizzazione delle migliori caratteristiche e tipicità della sua "produzione culturale", ponendo attenzione alla varietà dei linguaggi e delle espressioni artistiche rintracciabili nel territorio stesso, promuovendone la visibilità attraverso tutti i mezzi di divulgazione possibili.

**Solo con un piano di sviluppo delle politiche culturali ad ampio spettro e condiviso con tutti gli elementi della filiera produttiva legata allo spettacolo, all'arte e alla tutela si potranno raggiungere standard culturali di livello nazionale ed internazionale.**

Per questo si ritiene indispensabile che il Comune di Bari si doti di strumenti amministrativi atti ad organizzare un sistema pubblico in grado di rispondere alla domanda di cultura, accompagnando i processi di produzione di questo settore, i sistemi di finanziamento, il rispetto delle normative di imprese e lavoratori.

Tali strumenti devono essere attuati attraverso la stesura di regolamenti e bandi pubblici che diano un indirizzo chiaro, trasparente e strutturato alle progettualità da valorizzare nel territorio in termini di QUALITÀ DELLA PRODUZIONE, AUMENTO QUANTITATIVO DELLE ATTIVITÀ, SVILUPPO DELLE FILIERE PRODUTTIVE E CRESCITA OCCUPAZIONALE NEL SETTORE, partendo da alcuni importanti principi:

**1)** Le attività culturali e di spettacolo sono realizzate da imprese e associazioni di persone assoggettate a leggi fiscali, contrattuali, previdenziali, e generano occupazione per molteplici figure professionali coinvolte nella realizzazione del prodotto culturale, al pari di tutte le altre attività lavorative.

Pertanto, si tratta di attività produttive vere e proprie, da finanziare come voci di INVESTIMENTO e NON DI SPESA;

**2)** Gli eventi culturali e di spettacolo sostenuti dall'amministrazione comunale dovrebbero avere, senza dubbio, una "ricaduta" sull'attrattività turistica del territorio, ma quest'ultima non può costituire il principale obiettivo delle politiche culturali cittadine.

Le peculiarità strutturali del settore turistico rispetto a quello culturale appartengono ad ambiti socio-economici differenti e per questo non possono sovrapporsi. Occorre, dunque, ridefinire le relazioni istituzionali e organizzative tra Cultura e Turismo, separando i due settori e mettendo in relazione il Turismo a quello del Commercio, la Cultura a quello dell'Istruzione.

I finanziamenti pubblici destinati al comparto culturale, pertanto, dovrebbero avere come fine primario quello di sostenere la crescita e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze culturali della cittadinanza, e non perseguire fini meramente "commerciali", quindi con parametri di valutazione inefficaci. Risulta fondamentale, quindi, formalizzare tale separazione finanche con deleghe assessorili differenti, distinguendo quelle destinate

alle politiche culturali da quelle indirizzate alle politiche turistiche.

Occorre distinguere, in pratica, gli eventi culturali dedicati ad un pubblico ampio e trasversale che servono alla crescita “intellettiva” e “umana” della comunità dagli eventi di promozione della città che spesso hanno un target diverso ed uno scopo essenzialmente legato all’indotto commerciale.

**3)** Occorre fornire agli operatori culturali risposte certe e concrete circa la possibilità di usufruire dei contributi finanziari comunali; Bandi Pubblici, trasparenti e accessibili, da sottoporre alla cittadinanza con ampio anticipo rispetto ai periodi di programmazione, consentono di pianificare e progettare gli eventi in modo pratico e realistico, scongiurando “vuoti” operativi a cui si è troppo spesso costretti e che pregiudicano la qualità degli appuntamenti realizzati. Affidamenti diretti a strutture esterne o a partecipazione pubblica giustificati dall’emergenza e dalla ristrettezza dei tempi, salvo casi straordinari, sarebbero ridotti se non eliminati del tutto, evitando polemiche, ricorsi e boomerang mediatici;

**4)** Convenzioni Stabili sulla scorta di quanto già avviene in altri ambiti culturali sarebbero utili ad individuare dei soggetti privati, singoli o uniti in Reti e Network, promotori di altrettanti festival o rassegne ritenute di grande interesse artistico e promozionale per il territorio, con cui sottoscrivere degli Accordi pluriennali che garantiscano il sostegno dell’amministrazione comunale stagionale e di prospettiva;

**5)** Indispensabile è la programmazione dei fondi destinati al finanziamento delle attività culturali anche SU BASI PLURIENNALI, in modo da fornire orizzonti di programmazione certa agli operatori del settore;

**6)** E’ necessario operare a monte delle suddivisioni settoriali che tengano conto delle differenze gestionali e organizzative delle varie attività culturali; distinguere le ATTIVITÀ PROFESSIONALI da quelle “AMATORIALI” e le Attività di PRODUZIONE, da quelle di GESTIONE DEGLI ESERCIZI/SPAZI (luoghi di spettacolo) e dalle Attività di DISTRIBUZIONE/COMUNICAZIONE, serve a predisporre forme e modalità di finanziamenti efficaci e funzionali;

**7)** L’attivazione di un Osservatorio che si occupi di monitorare le attività sostenute finanziariamente dall’amministrazione pubblica è uno strumento utile al mantenimento di un livello alto di efficienza produttiva e qualitativa.

Il fattore determinante per il successo delle azioni del Comune resta comunque il coinvolgimento di tutti coloro che, direttamente impegnati nel campo delle arti e della cultura, sono interessati alla crescita e allo sviluppo della città. Per questo sarebbe indispensabile costituire un tavolo permanente di esperti impegnati nella diagnosi della situazione socio-economica, urbanistica e ambientale, coinvolgendo ricercatori appartenenti alle maggiori istituzioni cittadine in grado di elaborare i dati disponibili, sviluppando ipotesi sulle tendenze di medio e lungo termine.

Una forte partecipazione diretta della comunità cittadina alla costruzione delle politiche culturali della città di Bari è la chiave di volta per un comparto che dovrebbe incanalare in una precisa direzione risorse umane ed economiche.

**Il confronto, anche conflittuale, dei valori e degli interessi di tutti, sarà necessario per una progettualità sostenibile.**